

Svastiche alla lavagna contro la docente ebrea

“Dopo il raid l’allarme a scuola non è scattato”

MARGHERITA DI SAVOIA

Svastiche nella classe della docente ebrea

“Dovrebbe intervenire il provveditorato, ma a scuola non è scattato l’allarme”

STELLA CERVASIO

VENERDÌ all’una e dieci la professoressa di violino del liceo musicale Margherita di Savoia, Angela Yael Amato, è entrata in classe come ogni giorno e ha alzato gli occhi sulla lavagna

con i pentagrammi. Qualcuno li aveva riempiti, invece che di note e di pause musicali, di svastiche naziste. A pochi

giorni dalla Giornata della Memoria l’orrore dei lager è tornato alla mente di una educatrice e della sua classe di studenti, e poi dell’intero istituto di salita Pontecorvo. Di episodi di antisemitismo e pregiudizio antiebraico le cronache hanno molti esempi. Ma colpisce che un segnale tanto negativo si registri in una scuola. «I ragazzi quando sono entrati mi hanno detto che fino a poco prima alla lavagna erano segnati i compiti di Armonia — racconta la professoressa Amato — ma quella apparsa dopo ai nostri occhi era senza dubbio una svastica trasversale, non certo una greca decorativa. E abbiamo trovato anche la panchetta del pianoforte capovolta e spaccata, un gesto di violenza che si aggiunge alle scritte antiebraiche». Come membro iscritto alla Comunità ebraica, Angela Yael Amato ha informato subito il capo, Pierluigi Campagnano, denunciando il reato. «Dovrebbe intervenire il provveditorato — prosegue l’insegnante — mi sono purtroppo accorta che a scuola l’allarme non è scattato. Eppure segnali preoccupanti e gravi come questi dopo quanto è successo in Francia non si dovrebbero consentire».

UNA svastica di grandi dimensioni, sei più piccole e un violino hanno fatto pensare subito che il messaggio fosse diretto alla insegnante e violinista di religione ebraica. Angela Yael Amato ha rivolto un appello via mail al sindaco Luigi de Magistris e al



componente dell'assemblea di Sel Mario Coppeto, proponendo di ripetere una Giornata della Memoria all'interno della sua scuola «per parlare di cosa è stato il nazismo, e per parlare di legalità», auspicando «un intervento immediato e forte contro ogni discriminazione e contro ogni incitamento al nazismo e a ciò che non è permesso dalla legge italiana». I responsabili non sono stati identificati, ma la dirigente scolastica, Fiorella Colombai, ha sospeso alcuni studenti per qualche giorno, sospensione di una giornata invece per l'intera classe dove i graffiti oltraggiosi erano alla lavagna. «La preside ha cancellato le scritte, dopo averle viste, e qualche collega ha minimizzato», dice l'insegnante di musica. «Mi sarei aspettata invece che l'intera scuola venisse coinvolta in un momento di riflessione. Tempo fa alcuni studenti lanciarono delle pietre dal quarto piano e fu subito avviata un'indagine». Mario Coppeto, presidente della V Municipalità, ha espresso «solidarietà all'insegnante e alla Comunità ebraica per un atto grave e inquietante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA